

# Lo scavo di fondazione dei “Pilastri della Terra”

ALESSANDRO ZACCURI

Nel 1989 la pubblicazione di *I pilastri della Terra* fu una sorpresa per molti. Non che l'autore, il gallese Ken Follett, non fosse considerato da tempo un campione internazionale del best seller. Fino a quel momento, però, il suo campo d'elezione era stato lo spionaggio contemporaneo (un titolo per tutti: *La cruna dell'ago* del 1978). Come mai, allora, quel brusco salto nel Medioevo, più esattamente nel XII secolo? Siamo nell'immaginarie cittadina inglese di Kingsbridge, sono in corso i lavori per la costruzione della cattedrale e il priore Philip, uomo buono e giusto, cerca con alterno successo di contrastare lo strapotere delle gerarchie ecclesiastiche. Lo stesso Follett ha spiegato i motivi di questa scelta diversi anni più tardi, in *Bad Faith / Cattiva fede*, un piccolo libro pubblicato in Italia nel 2017 da **Edb**. Cresciuto in una congregazione protestante di strettissima osservanza, si è dedicato allo studio dell'architettura per completare la sua formazione di scrittore e si è lasciato conquistare dalla complessità simbolica delle cattedrali. Da qui la parziale riscoperta del cristianesimo, rispetto al quale Follett continua tuttavia a nutrire l'atteggiamento polemico già pre-

sente nei *Pilastri della Terra* – diventato nel frattempo una serie tv – e negli altri romanzi che compongono il cosiddetto “ciclo di Kingsbridge”: *Mondo senza fine* del 2007, nel quale fa la sua apparizione la grande pestilenza del Trecento, *La colonna di fuoco* del 2017, ambientato all'epoca della Riforma, e il nuovo *Fu sera e fu mattina* (traduzione di Annamaria Raffo, Mondadori, pagine 792, euro 27,00, in libreria da oggi), del quale anticipiamo un brano.

In questo romanzo Follett retrocede ulteriormente nel tempo, fino agli anni che precedono il Mille, quando si intensificano le scorrerie dei vichinghi sulle coste britanniche. Ancora una volta si assiste allo scontro tra un vescovo dispotico, Wynstan, e un monaco idealista, Aldred, per il quale la diffusione del sapere non è meno importante della predicazione del Vangelo. Lo schema, insomma, è lo stesso dei *Pilastri della Terra* e anche e ugualmente discutibile. Ciò non toglie che, quando si tratta di descrivere chiese e abbazie, Follett abbia decisamente mano felice, come ha dimostrato di recente con il breve saggio su *Notre-Dame* (edito sempre da Mondadori) i cui proventi sono destinati alla ricostruzione della cattedrale di Parigi.

